

Bergamo

La vicenda. La moglie Anna Pizzighini chiede aiuto per il marito

Appello per liberare Kassim nella giornata contro la tortura

► Oggi allo spazio Polaresco un'installazione artistica ricorda la sua ingiusta situazione

Berenice Rossi
bergamo@epolis.sm

È una moglie che non smette di lottare, Khadija Anna Pighizzini. Non smette di chiedere aiuto per suo marito Abou El Kassim Britel, cittadino italiano di origine marocchina detenuto ingiustamente nel carcere di Oukasha, in Marocco. E oggi, giornata internazionale per le vittime della tortura, il suo grido si fa più forte. Ma non abbastanza da scuotere le coscienze di chi può intervenire e invece resta a guardare.

LA STORIA DI BRITEL è complicata. Comincia sei anni fa, quando la questura di Bergamo apre un fascicolo su di lui, emigrato a Bergamo a 22 anni per trovare lavoro. Sposato dal 1995 con una bibliotecaria bergamasca convertita poi all'Islam, Kassim diventa cittadino italiano nel 1999. Le indagini avviate riguardano presunte finalità terroristiche. Nel 2001 gli agenti della Digos perquisiscono la sua casa. Qualche mese dopo Kassim si reca in Pakistan, con regolare passaporto, per motivi di studio e lavoro. Fermato per un controllo, viene accusato del possesso di passaporto italiano falso e, sulla base di segnalazioni della polizia, dell'appartenenza a gruppi terroristici. Con un aereo della Cia viene portato dal Pakistan al Marocco dove viene prelevato dalla Dst, i servizi segreti marocchi-



► Kassim, vittima di torture e ingiusta detenzione nelle carceri marocchine

Le chiavi

1 Chi è Britel Abou El Kassim

È un cittadino italiano di origine marocchina detenuto ingiustamente nel carcere di Oukasha, in Marocco.

2 L'appello di Anna

La moglie chiede il miglioramento delle condizioni di detenzione del marito e la sua immediata scarcerazione.

ni, e trasferito nel carcere di Temara. Recluso senza garanzia di diritti fondamentali, torturato ripetutamente, senza possibilità di parlare con un avvocato o i familiari, Kassim viene liberato nel febbraio del 2003. Insieme alla moglie sta per lasciare il Paese quando viene arrestato di nuovo. Invano la moglie e l'avvocato cercano sue notizie. Dai servizi segreti marocchini trapela che Kassim è stato arrestato per aver frequentato un campo militare in Afghanistan. Rinchiuso nella prigione di Salè, Kassim è sottoposto a duri interrogatori e condannato a nove anni di carcere. Secondo l'avvocato difensore, Kassim è stato arrestato per reati di opinione e associativi. Da allora lui ha intrapreso nu-

merosi scioperi della fame e la moglie non ha smesso di chiedere la sua scarcerazione. Ma non è servito a nulla. «Da anni persisto nel difendere la vita, il nome e l'onorabilità del mio sposo, occupandomi del suo caso che poco riscontro ha trovato nelle autorità del nostro Paese e nei media italiani», dice Pizzighini - Abou Elkassim Britel, che di tortura è vittima, deve tornare a godere al più presto dei diritti che dovrebbero essere garantiti ad ogni essere umano e che la nostra Carta Costituzionale sancisce come certi per i cittadini del nostro Paese».

Oggi allo spazio Polaresco di Bergamo un'installazione artistica con un video ricorda l'ingiusta situazione di Kassim

Città alta

Fara, proteste inascoltate i lavori continuano

Le proteste dei residenti della Fara non sono bastate: anche ieri sono continuati i lavori per la realizzazione del parcheggio interrato. Che comportano anche l'abbattimento dell'ultimo polmone verde di Città alta. Dopo le lamentele dei residenti che avevano fatto sapere la loro contrarietà con una lettera in cui sottolineavano di non aver ricevuto nessuna comunicazione dal Comune per l'inizio dei lavori, ieri mattina le ruspe dell'azienda incaricata dell'abbattimento degli alberi hanno cominciato a operare di buon mattino. Nel frattempo l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Fornoni ha annunciato che la prossima settimana, probabilmente il primo luglio, terrà un incontro con gli abitanti della via per spiegare tutte le modalità di scavo e di costruzione del parcheggio. «In un documento inviato alla nuova amministrazione Bruni - spiegano all'associazione Città alta avevamo ribadito la nostra contrarietà a quella che definivamo una "polpetta avvelenata" lasciata a Veneziani a Bruni. Su un numero della nostra rivista ribadivamo che il progetto svuotava di fatto l'obiettivo di pedonalizzazione futura di Città alta».



► La Fara

www.movimentobambino.org

Attivo dalle 9 alle 23 dal lunedì al venerdì
e concentrata dalle 16 alle 23
per informazioni su eme
c. 16 con il servizio di assistenza

NUMERO VERDE
800 279 711

TELEFONO
GENITORI

FABBRICA COMPONENTI PER OROLOGERIA
ASSUME PERSONALE
PER VERO LAVORO DOMICILIARE
NO CONFEZIONAMENTO COLLANE O SIMILARI
ASSICURASI MASSIMA SERietà E OTTIMI GUADAGNI!
INFO: LARAN SRL - VOLTA MANTOVANA (MN)
INFORMARTI NON COSTA NULLA!

Numero Verde Gratuito: **800-91.74.14**
DELL'ESIGENZA **0832570488**